

Il pensionato Enzo, che scende nel fiume a Gallarate per rimuovere i rifiuti

Pubblicato: Lunedì 13 Febbraio 2023



Stufo di vedere il fiume inquinato da ogni genere di rifiuti, Enzo si è armato di stivali ed è sceso nel torrente per ripulirlo, recuperando sacchetti ma anche un paraurti e alcune ruote di bicicletta.

Parliamo del **torrente Arno a Gallarate** e il protagonista di questa storia è **Enzo Imbellone, 67 anni, pensionato dopo 36 anni** di lavoro nell'azienda di igiene ambientale di Gallarate». A quei tempi – quando lo faceva per lavoro – era noto per l'impegno con cui **monitorava i social per intervenire prontamente nei vari punti della città**.

«Sicuramente non è un bello spettacolo quello che si presenta alla vista dei cittadini che attraversano il **ponticello per recarsi all'esselunga**, notando l'immondizia che è presente nel letto e argini dell'Arnetta» racconta ancora Enzo. Il punto è noto: si trova vicino al supermercato e all'autostrada ed è un luogo dove si sommano ogni genere di atteggiamenti incivili: c'è chi va lì per bere la sera (soprattutto abitanti del quartiere vicino, che non ha neppure un pacchetto di riferimento) e butta le bottiglie e le lattine, c'è chi si disfa degli imballaggi più ingombranti dopo essere stato nel supermercato, c'è anche chi approfitta dell'area meno controllata dei parcheggi per disfarsi dei rifiuti.

Uno scenario davvero brutto, [già denunciato in passato da altri lettori](#), che riguarda sia le sponde (di competenza del Comune) sia il letto del torrente, che invece è competenza dell'Aipo, l'Autorità di bacino del Po. E alla fine – più di una volta – Enzo ha deciso di agire personalmente: giovedì scorso

«**verso le 14 ho deciso di scendere nel letto del torrente per pulirlo.** Questo è il mio terzo intervento, il primo a settembre 2019, il secondo a febbraio 2021.. Faccio presente che altri interventi sono stati effettuati dai volontari della giornata ecologica e da strade pulite. Il mio gesto è fatto non per ricevere applausi o per la gloria, ma con un obiettivo preciso: un'azione dimostrativa per lanciare un messaggio agli incivili. In due ore ho riempito 8 sacchi (la maggior parte contenenti lattine di alluminio e vetro, tre cerchi x bici da corsa e un paraurti)».

E davvero **per fortuna ci sono i volontari, a metter mano** al problema man mano. Perché ci sarebbe da chiedersi a che punto di degrado si arriverebbe se la rimozione dei rifiuti dipendesse dalle richieste in carta bollata per accedere al letto del fiume, che peraltro è desolatamente in secca (il tratto vicino al casello autostradale di solito riusciva a trattenere un po' d'acqua).

Dopo aver completato il nuovo intervento di pulizia, Enzo ha anche appeso un foglio con una scritta: "Una terra incontaminata dipende dalla civiltà dei suoi abitanti. Rispettatela".

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it